

Equal opportunities Newsletter 1/2015

In questo numero

- Editoriale
- **Mentoring all'USI: bilancio biennale**
- **Shadowing: aperte le iscrizioni**
- **Le donne possono avere tutto? Noi crediamo di sì. Intervista a Patricia Funk**
- **L'approfondimento. "Highly Engaging e Book Experiences (HEBE)" di Monica Landoni e Luca Colombo**

Care lettrici, cari lettori,
Questo semestre primaverile è ricco di offerte ed attività pensate principalmente per le donne che compongono il nostro corpo intermedio. Dottorande e ricercatrici, oltre che all'apprezzato programma di mentoring "Carriere accademiche al femminile", di cui tracciamo un positivo bilancio nelle pagine seguenti, potranno, infatti, iscriversi anche allo shadowing per trascorrere un mese all'estero e dedicarsi completamente alla propria attività di ricerca. Durante il semestre, è stato nuovamente proposto il workshop, animato da Elena Bernasconi, sul tema della comunicazione empatica, che mira potenziare abilità comunicative e relazionali di chi lavora nell'amministrazione e nella ricerca. Nel mese di giugno, verrà, inoltre, organizzato un gender meeting in cui le mentees potranno condividere la loro esperienza di mentoring con le loro colleghe e con i loro colleghi. Proseguono anche le nostre rubriche fisse: le protagoniste di questo numero sono Patricia Funk, professoressa della Facoltà di scienze economiche che racconta il suo percorso personale e professionale fin qui svolto e Monica Landoni, senior researcher della Facoltà di scienze informatiche, che traccia un bilancio del progetto HEBE e che, naturalmente, ringraziamo per il contributo. Per essere costantemente aggiornati in merito alle nostre attività e per le iscrizioni ai workshop, vi consigliamo di riferirvi al nostro sito internet www.equality.usi.ch, oppure a prendere contatto con noi. In particolare, vi invitiamo fin d'ora al nostro prossimo meeting, che si svolgerà il prossimo giugno.
A presto!

Mentoring all'USI: bilancio biennale

Dal 2001, l'USI propone a dottorande e ricercatrici un programma di mentoring one-to-one "Carriere accademiche al femminile". L'offerta prevede una consulenza personalizzata per la ricerca del/la mentore, in base alle esigenze specifiche della mentee, ed altre attività complementari di formazione, confronto, e networking. Iscrivendosi al Programma, la mentee ha inoltre la possibilità di partecipare alla "call" annuale per usufruire di un mese di shadowing. Nel corso del 2013-2014, 15 mentees si sono iscritte al Programma, 13 dottorande e 2 PostDoc. Oltre che con incontri individuali e di gruppo effettuati con le mentees, nei mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015, si è svolta l'autovalutazione del programma per il biennio 2013-2014 tramite la somministrazione di un questionario a tutte le iscritte. L'autovalutazione ha rilevato la soddisfazione delle mentees relativamente al loro percorso di mentoring e mostrato una panoramica positiva del funzionamento del Programma. Le mentees hanno potuto raccogliere esperienze e consigli utili sia relativi al proprio ambito di ricerca sia per quanto riguarda la prosecuzione della carriera accademica. In alcuni casi, il confronto con il/la mentore è stato utile anche per ricevere consigli sul tema della conciliazione lavoro-famiglia in accademia. Vi ricordiamo che, in qualsiasi momento dell'anno, è possibile iscriversi al Programma. Il Servizio è a vostra disposizione per una consulenza personalizzata per la ricerca

del/la mentore. Visitate il nostro sito web per conoscere i dettagli e contattateci per fissare un appuntamento. Vi aspettiamo numerose!

Shadowing: aperte le iscrizioni

Lo Shadowing permette alle candidate selezionate di trascorrere un mese in un'altra università (al di fuori della Svizzera) per collaborare con un esperto/a del proprio settore o con un gruppo di ricerca di particolare interesse. In questo periodo la mentee beneficia di uno sgravio lavorativo e, previo accordo con il proprio superiore gerarchico, può dedicarsi completamente al rafforzamento del suo dossier accademico. Nel biennio 2013-2014, 4 mentees, 1 PostDoc e 3 dottorande, hanno beneficiato dello shadowing. Per tutte, è stata un'esperienza molto positiva, soprattutto per la possibilità di potersi focalizzare esclusivamente sulla propria attività di ricerca, compiendo e/o pianificando passi importanti, e di poter ampliare la propria rete di contatti. Le mentees, regolarmente iscritte al Programma mentoring USI, hanno la possibilità di beneficiare, previa selezione, di quest'offerta. Il termine per l'invio del dossier di candidatura è il **31 marzo 2015**. Il bando di concorso e il formulario di partecipazione sono scaricabili sul sito del Servizio. Per maggiori informazioni non esitate a contattarci.

Le donne possono avere tutto? Noi crediamo di sì.

In questa edizione, vi presentiamo il profilo professionale di una donna che lavora in accademia. Ci auguriamo che l'esperienza riportata possa fungere da spunto di riflessione per le ricercatrici che stanno svolgendo il proprio percorso universitario.

Intervista alla professoressa
Patricia Funk
Facoltà di scienze economiche



Il suo profilo

Patricia Funk è, dal 2014, professoressa straordinaria nella Facoltà di Economia, presso l'Istituto di economia politica. I suoi temi di ricerca sono l'economia pubblica e politica, il diritto e l'economia, Behavioral Economics, e studi di genere in diversi ambiti.

La sua Facoltà

Fondata nell'ottobre nel 1996, la Facoltà di scienze economiche offre, oltre ai tre anni di Bachelor, un biennio di specializzazione Master, un programma di dottorato e dei programmi di formazione. La Facoltà conta 5 Istituti e 4 Laboratori, tutti impegnati in attività didattica e di ricerca. Nel corso degli anni, la Facoltà si è notevolmente ampliata e conta oggi 1030 studenti. Presso l'Istituto di economia politica sono attualmente attivi: 9 dottorandi/dottorande, 14 professori/professoressa, 5 professori/professoressa assistenti impegnati/e in attività di ricerca e d'insegnamento nel campo dell'economia e del management pubblico.

Il suo percorso

Patricia ha conseguito la laurea in economia all'Università di Zurigo. Dal 1996 al 2001, ha svolto un dottorato di ricerca presso l'università di Basilea. L'esperienza del "job market" ed il periodo di PostDoc presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Chicago sono stati gli elementi chiave della sua scelta di continuare nella carriera accademica. Inoltre, per Patricia, si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con il Professore che l'ha seguita durante la fase di PostDoc. Il suo supporto e il fatto di avere come referenza una persona attiva e conosciuta a livello internazionale "sono stati anche la chiave di successo del mio Job market". Dopo la fase di PostDoc, partecipa, per la seconda volta, al "job market" e valuta contemporaneamente la possibilità di la-

vorare nel settore privato o in organizzazioni internazionali. Alla fine del "job market", riceve un'offerta di lavoro presso l'Università Spagnola Pompeu Fabra. Per Patricia non vi erano più dubbi, la carriera accademica era il suo futuro e l'offerta di lavoro proveniente da un'Università prestigiosa nel suo settore era una conferma della sua scelta. Dal 2006 al 2014, ricopre il ruolo di Assistant Professor presso l'Università Pompeu Fabra. È durante il suo soggiorno in Spagna che conosce il suo attuale compagno e che nascono i loro due figli. Gli anni in cui nascono i bambini sono i più impegnativi, ma la passione per la ricerca, la libertà di pensare e lavorare su temi di interesse, caratteristica fondamentale della ricerca accademica, continuano sempre ad essere gli elementi fondamentali sui quali Patricia costruisce il suo percorso professionale e personale, impegnata nel suo ruolo di mamma e donna ricercatrice.

Le sue sfide

Nel settembre 2014, Patricia comincia la sua esperienza lavorativa all'USI. Attualmente segue una studentessa di dottorato e lavora su diversi progetti che affrontano temi di economia politica e genere. Per la prima volta, assume il ruolo di supervisor, questa è per lei una nuova ed entusiasmante opportunità che le permetterà di condividere la sua personale esperienza con una giovane accademica. Quando le chiediamo quali sono state le sfide più importanti e i momenti più difficili della sua carriera, lei ci dice che, alcuni passaggi importanti della sua carriera, come l'esperienza di Chicago per esempio, sono stati motivati più da situazioni personali che professionali. Nelle sue scelte, ha sempre seguito il suo naturale sentimento dettato da situazioni personali in cui si trovava al momento: "e, fortunatamente, questo ha funzionato anche per la mia carriera professionale". Anche il trasferimento a Lugano, suo e delle sua famiglia, è vissuto come un passaggio non troppo difficile su ambedue i fronti: "Lugano rappresenta un match perfetto per la mia famiglia, i miei bambini sono nati a Barcellona e il mio compagno è spagnolo. Il trasferimento a Lugano non è stato particolarmente duro perché il sistema scolastico è simile nei due paesi e le barriere linguistiche sono più semplici rispetto alla parte tedesca della Svizzera dove lei è nata. Inoltre, Lugano rappresenta un passo importante per la mia carriera". Ancora una volta Patricia riesce a trovare il "giusto match", un match in cui le esigenze familiari e la carriera di una donna in accademia possono facilmente seguire lo stesso percorso. La conciliazione lavoro-famiglia è per Patricia una sfida che tutte le donne che lavorano, e non solo in accademia, si trovano ad affrontare. Da questo punto di vista, l'accademia offre dei vantaggi, "non è, infatti,

un problema dove e quando lavori sulla tua ricerca, puoi farlo durante il giorno o anche di notte". Patricia è mamma di due bambini di 4 e 1 anno. Da quando sono arrivati i bambini, i suoi risultati di ricerca non sono cambiati, è solo cambiata la gestione del suo tempo di lavoro, "essere più efficienti quando si è a lavoro, questo è fondamentale". Nella sua conciliazione famiglia-lavoro, tiene a sottolineare il costante aiuto e sostegno del suo partner, elemento fondamentale anche del suo successo professionale. Attualmente, i figli frequentano il nido e una scuola pubblica, e un aiuto fondamentale per la gestione del suo lavoro e della sua famiglia sarebbe poter far capo a dei servizi extra-scolastici. Quando chiediamo perché ci sono poche donne in accademia, Patricia ci dice che "il basso numero di professoressa è un problema diffuso in Svizzera più che in altri paesi. Questo potrebbe essere dovuto a due fattori: il modello tradizionalista della famiglia tipico svizzero, in cui l'uomo è colui che lavora e sostiene economicamente la famiglia e la donna si occupa dei figli; e il debole supporto istituzionale dato alle famiglie in cui anche la donna lavora".

Il suo consiglio...

Per Patricia, una delle chiavi per una carriera accademica di successo è fare un PostDoc o un'esperienza all'estero, in un'università prestigiosa per il proprio ambito di ricerca. I contatti che si stabiliscono e l'esperienza in un contesto culturale e professionale diverso sono degli elementi fondamentali per lo sviluppo della propria carriera. Patricia conclude con un consiglio per le giovani donne impegnate nella ricerca: "If you are passionate about research, consider seriously an academic career, as it provides a wonderful opportunity for an exciting work and a balanced family life".

Workshop "La Comunicazione Empatica"

Martedì 17 marzo si è tenuto il workshop "Superare differenze e conflitti con la Comunicazione Empatica: come renderci la vita più facile" offerto al personale amministrativo e al corpo intermedio USI e animato da Elena Bernasconi, formatrice di comunicazione empatica. La comunicazione empatica fornisce gli strumenti per rendere la comunicazione più efficace, umana e rispettosa, per ridurre tensioni e conflitti, creare maggior cooperazione e un clima di rispetto e di fiducia, sviluppando una maggior consapevolezza sul modo in cui pensiamo e comunichiamo e in cui ci relazioniamo con noi stessi e con gli altri.

L'approfondimento

In questa edizione diamo spazio alla presentazione di un interessante progetto realizzato dalla Facoltà di scienze informatiche e che evidenzia, anche in un'ottica di pari opportunità, l'approccio di bambini e bambine alla lettura.

Highly Engaging e Book Experiences (HEBE)
Monica Landoni, Senior researcher, Facoltà di scienze informatiche*

Luca Colombo, Phd, Facoltà di scienze informatiche*

Si è concluso da poco il progetto HEBE, Highly Engaging e Book Experiences, sponsorizzato dalla fondazione nazionale per la ricerca scientifica che ha dato ad un brillante dottorando e la sua curatrice di tesi un'occasione per studiare, implementare e valutare il design innovativo di interfacce di libri per bambini. Il progetto ci ha consentito di esplorare un mondo affascinante popolato da giovani lettori, i loro genitori, insegnanti appassionati, bibliotecari volenterosi ed esperti di letteratura per bambini di cui abbiamo trovato tanti esempi proprio qui a Lugano. Abbiamo potuto osservare come sia cruciale l'esempio familiare nell'incoraggiare i bambini fin da piccolissimi ad amare la lettura e di quanto impegno e dedizione fossero profusi da altri adulti in ruoli chiave

come insegnanti, bibliotecari ed esperti per far apprezzare a tutti l'importanza della lettura. I bambini che hanno partecipato al nostro studio vi hanno portato l'entusiasmo e la gioia tipica della loro età ma anche un punto di vista originale e critico che ci ha aiutato immensamente. La loro reazione alla tecnologia da noi presentata in forme sempre più seducenti ha rassicurato genitori e ricercatori che comunque il piacere della lettura è sempre lo stesso: quel perdersi nelle pagine e quel gusto della scoperta di come andrà a finire che ci spinge a stare svegli la notte non cambia anche se per leggere si usa un tablet od un lettore dedicato. Insomma la lettura è un piacere prima di tutto oltre che essere un'abilità che ci accompagna nella vita e aumenta il nostro successo nel lavoro e nella carriera. Anche i più avidi lettori bambini hanno però bisogno della guida degli adulti per scegliere cosa leggere e per quanto amano condividere la loro esperienza con i coetanei e abbiano gusti ben definiti contano su noi adulti per acquisire quella sicurezza nella scelta che li accompagnerà nella loro vita di adulti.

Il nostro contributo come ricercatori è stato di metterli al centro del processo di lettura, offrire una ricca scelta di formati e titoli e trattarli da esperti nel

campo della lettura infantile ma tenendoli per mano quando necessario. Il risultato è stato un insieme innovativo di linee guida per il design di libri interattivi per bambini e una maggiore consapevolezza di come l'esperienza di lettura sia cambiata nel tempo per rimanere nella sua essenza la stessa! I nostri nativi digitali chiedono ad un buon libro, a prescindere che sia disponibile su carta o supporto digitale, che li coinvolga, li porti in un mondo fantastico, li affascini, senza inutili distrazioni o descrizioni noiose. Non è il mezzo ma il contenuto o meglio la sua narrazione a farla da sovrano e ciò può solo essere di conforto per tutti gli addetti ai lavori.

*Monica Landoni è una senior researcher presso la Facoltà di scienze informatiche dell'Università della Svizzera italiana dal 2007. Precedentemente è stata lecture nella facoltà di Computing and Information Science della Strathclyde University a Glasgow. La sua ricerca investiga il design e la valutazione di esperienze di utenti nel campo della lettura e ricerca di informazione.

*Luca Colombo è stato dottorando presso la Facoltà di scienze informatiche dell'Università della Svizzera italiana dal settembre 2010. Dopo aver lavorato con successo al progetto HEBE, ha difeso brillantemente la sua tesi nel novembre del 2014 ed ora è pronto per una brillante e meritata carriera.



Equality News

Premio Ermiza 2015. L'8 marzo ad Ascona, in occasione del Festival del Corto Helvetico femminile, è stato consegnato il premio al documentario "Contadine nell'ombra" realizzato da Giovanna Sganzi per la trasmissione televisiva Falò. La giuria, di cui ha fatto parte anche il Servizio per le pari opportunità dell'USI, ha scelto di assegnare il riconoscimento a questo documentario perché "è una bella, fresca e originale descrizione della vita di donne contadine che hanno riflettuto poco sui loro diritti. Un racconto che ricorda sapori e modi di vivere d'altri tempi coniugandoli con le difficili sfide del presente. La sua forza sta nello svelare qualcosa di nascosto alla società e, in modo diverso, alle stesse protagoniste di questa vicenda". Ricordiamo che il premio, giunto alla terza edizione, è stato istituito dalla Commissione consultiva per le pari opportunità del Canton Ticino per sensibilizzare i media all'importanza di proporre una rappresentazione di genere orientata alle pari opportunità.

La parità fa bene. Questo il nome della campagna che il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa ha lanciato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione della donna ancora svantaggiata a livello salariale. Anche durante la manifestazione del 7 marzo organizzata a Berna sotto il motto "libertà, parità, solidarietà - parità salariale subito!" si sono sottolineati i vantaggi insiti nella parità.

Promuovere la parità salariale nel settore pubblico. Il 19 gennaio 2015 si è tenuto a Berna l'incontro nazionale dei Comuni, dei Cantoni e della Confederazione sulla parità salariale fra donna e uomo nella pubblica amministrazione in generale e nel settore degli acquisti pubblici in particolare. In base ai dati dell'Ufficio federale di statistica, nel 2012, le donne hanno guadagnato il 13,6% in meno degli uomini nel settore pubblico e il 18,9% in meno nel settore privato. L'analisi dei dati rilevato la necessità di azione in questo campo da parte di Cantoni e Comuni. Il DFI si è inoltre impegnato a sostenere Cantoni e Comuni, mediante lo strumento di autocontrollo della parità salariale Logib, offrendo corsi di formazione e collaborando alla verifica delle retribuzioni nel settore pubblico.

Il piano d'azione nazionale "Parità tra donna e uomo" compie 15 anni". È del 1999 il piano d'azione nazionale "Parità tra donna e uomo". In questi anni numerosi passi avanti sono stati fatti e in diversi settori: le donne hanno un livello d'istruzione più alto, sono più presenti sul mercato del lavoro, hanno diritto a un congedo di maternità

più lungo. A tutto questo si aggiungono il finanziamento della custodia di bambini e l'introduzione di assegni familiari federali e della perseguibilità d'ufficio della violenza domestica. Nonostante ciò, resta molto da fare, afferma dice Sylvie Durrer, direttrice dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, i salari sono più bassi, molti nodi irrisolti riguardano la problematica della conciliazione lavoro famiglia, resta molto diffusa la violenza domestica e le donne sono sottorappresentate nei gradi più alti dell'economia. La redazione del rapporto, dopo 15 anni di attività, costituisce la base per lo sviluppo di ulteriori misure nazionali e per una fruttuosa collaborazione internazionale. Maggiori informazioni su <http://www.ebg.admin.ch>

"Violenza nella coppia. Avete dei diritti". Come misura di prevenzione della violenza nella coppia, fenomeno diffuso in Svizzera, l'Ufficio della legislazione delle pari opportunità e della trasparenza ha recentemente elaborato la pubblicazione "Violenza nella coppia". Un opuscolo rivolto a chi subisce violenza dal partner o dall'ex partner, ma utile anche alle persone vicine alla vittima e dove sono raccolte informazioni utili sulle diverse forme di violenza, sui mezzi per far fronte al pericolo e per trovare protezione e sugli aspetti giuridici. Maggiori informazioni su www.ti.ch/violenza

"Al Cantone serve il contributo delle donne". Questo è il nome della campagna lanciata in questi giorni dalla Cancelleria dello Stato in vista del rinnovo, da parte del Consiglio di Stato, di tutte le commissioni e gruppi di lavoro, e promossa per raggiungere la presenza femminile del 30% prevista dalla legge. Considerando gli ultimi dati statistici che rilevano una presenza femminile del 19% in questo settore, la Cancelleria dello Stato ha rivolto un appello a tutte le donne interessate ad offrire il proprio supporto alla politica e all'Amministrazione cantonale. È stata dunque creata una «Lista di esperte», in cui saranno iscritte le persone che segnaleranno la propria disponibilità e alla quale si farà riferimento nel caso di sostituzioni, posti vacanti o creazione di nuove commissioni e gruppi di lavoro. Per maggiori informazioni visitate la seguente pagina web <http://www4.ti.ch/index.php?id=79587>

EU Prize for Women Innovators. La Commissione europea ha lanciato la terza edizione del premio europeo per "Women Innovators". Il premio, che da un riconoscimento pubblico a donne imprenditrici che hanno portato le loro idee innovative nel mercato, ha anche l'obiettivo di ispirare altre donne a seguire questo esempio. Le concorrenti potranno presentare i loro lavori entro il 20 ottobre 2015. Per maggiori infor-

mazioni visitate il seguente sito web, http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?section=women-innovators

Appuntamenti del Servizio per le pari opportunità da non perdere

Gender Meeting. L'incontro sarà dedicato a tutte le iscritte al programma mentoring dell'USI e aperto tutto il corpo intermedio, e sarà dedicato alla condivisione delle esperienze di mentoring delle attuali mentees. L'incontro è aperto, previa iscrizione, a tutte le persone interessate. Lunedì 1 giugno 2015. Per maggiori informazioni non esitate a contattare il Servizio.

Contatti

Servizio per le pari opportunità
Università della Svizzera italiana
Via G. Buffi 13 (Ufficio 257)
CH – 6900 Lugano
Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58 666 4647
www.equality.usi.ch
equality@usi.ch